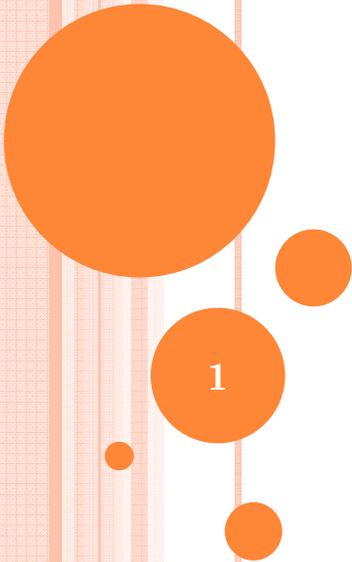


ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

LE ALLEANZE TERRITORIALI

CIPAT 12 novembre 2015



1

a cura di
BARBARA DEGL'INNOCENTI
Dirigente Scolastico
IIS Sasseti Peruzzi - Firenze

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO COME MODELLO DIDATTICO

Rispetto al corso di studi prescelto, la legge 107/2015 stabilisce un **monte ore obbligatorio** per attivare le esperienze di alternanza che dal corrente anno scolastico 2015/16 coinvolgeranno, **a partire dalle classi terze, tutti gli studenti** del secondo ciclo di istruzione.

Con queste nuove modalità di attivazione, le caratteristiche intrinseche dell'alternanza scuola lavoro delineate dalle norme in precedenza emanate cambiano radicalmente: quella **metodologia didattica** che le istituzioni scolastiche avevano il compito di attivare in risposta ad una domanda individuale di formazione da parte dell'allievo, ora si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa **componente strutturale della formazione** *“al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”*.

(dalla *Guida Operativa* pp. 5-6)

Lo stage: un ponte fra la scuola e il mondo del lavoro



DALL'AULA ALL'IMPRESA E VICEVERSA

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di **contesto di apprendimento complementare** a quello dell'aula e del laboratorio.

Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si realizzano la socializzazione e la **permeabilità tra i diversi ambienti**, nonché gli **scambi reciproci delle esperienze** che concorrono alla formazione della persona.

(dalla *Guida Operativa* p. 6)

Attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto di **pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento**.

Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento.

(dalla *Guida Operativa* p. 12)

UNA DOPPIA OPPORTUNITA' PER STUDENTI E DOCENTI

L'incontro e lo scambio con il mondo del lavoro, con la realtà quotidiana delle imprese, non solo promuove la **crescita** umana, culturale e



professionale **degli studenti**, ma costituisce anche un fertile momento di **ampliamento ed aggiornamento** delle competenze educative e formative **per gli stessi docenti**, sia come singoli **tutor** sia come **consiglio di classe**.

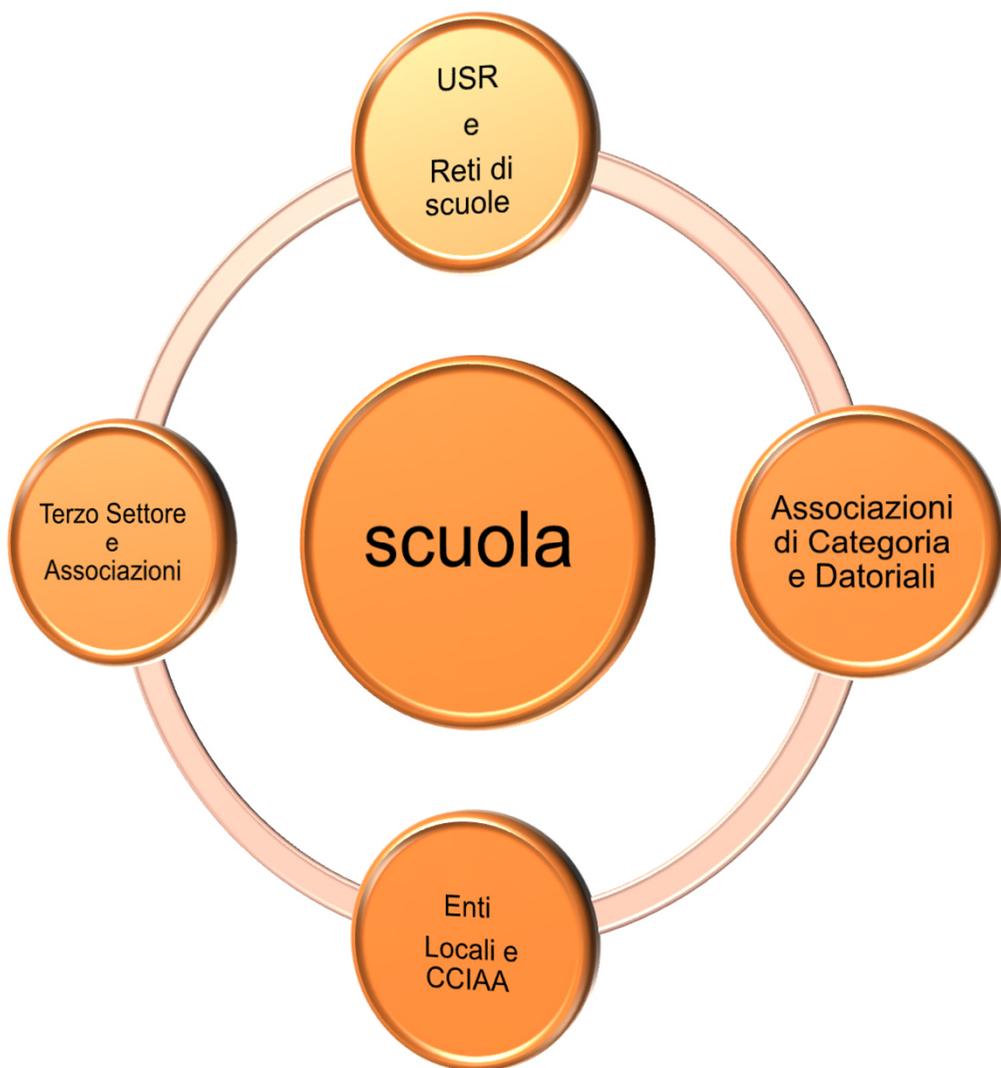
LA RICERCA DEI PARTENARIATI FRA RETI, POLI E CTS

L'**autonomia delle istituzioni scolastiche** e formative può trovare nei percorsi di alternanza una delle sue espressioni più concrete. Le esperienze condotte dalle scuole dimostrano la necessità di realizzare **azioni organizzative e di ricerca che facilitino il rapporto organico tra scuola e mondo del lavoro.**

Tale collegamento, fortemente garantito dall'appartenenza dell'istituzione scolastica ad apposite **reti**, trova il naturale sviluppo nell'ambito dei **Poli tecnico professionali**, che connettono funzionalmente i soggetti della filiera formativa con le imprese della filiera produttiva; attraverso i soggetti che ne fanno parte, i Poli garantiscono il presidio dei percorsi.

Ove l'istituzione scolastica non trovi collocazione in una logica di rete o in un Polo tecnico professionale, avrà il compito di **costruire i legami e le collaborazioni con altre scuole e con le strutture produttive del territorio**, stipulando in autonomia i necessari accordi per **costruire partenariati stabili ed efficaci.**

(dalla *Guida Operativa* p. 12)



LE ALLEANZE TERRITORIALI FRA SCUOLE

Il primo passo è la costituzione di Reti Territoriali fra scuole, così come indicato anche nella L.107/2015 artt. 70 e 71. Ne è esempio, per l'ambito territoriale della Provincia di Firenze, il **Protocollo STRADA**, che riunisce in sottoambiti geografici le scuole del Primo e Secondo Ciclo.

Reti Specifiche per l'ASL possono unire scuole consimili (licei con licei) o complementari (agrari e alberghieri) **nell'offerta formativa integrata in filiere produttive su ambito territoriale.**

I POLI TECNICO PROFESSIONALI E LE FILIERE PRODUTTIVE IN TOSCANA

AR (agribusiness, turismo, meccanica, sistema moda)

FI (turismo, agribusiness, meccanica)

GR (agribusiness e turismo)

LI (nautica, meccanica, turismo, agribusiness)

LU (turismo, meccanica)

MS (turismo)

PI (sistema moda, meccanica, agribusiness, turismo)

PT (meccanica, agribusiness e turismo)

PO (sistema moda, turismo)

SI (agribusiness e turismo, turismo)

N.B. 3 PTP hanno unito la filiera agribusiness con turismo e beni culturali.

COSTITUIRE UN CTS O UN CS PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Come previsto dai nuovi ordinamenti, la scuola può innovare la propria struttura organizzativa attraverso l'articolazione del Collegio dei docenti in Dipartimenti e la costituzione del **Comitato Tecnico Scientifico** negli istituti tecnici e professionali e del **Comitato Scientifico** nei licei. La scuola può anche dotarsi di un **gruppo dedicato all'alternanza**, come già avviene in molti istituti, cui possono partecipare soggetti esterni, che hanno competenze non presenti nella scuola, necessarie per affrontare l'esperienza di lavoro.

I CTS/CS svolgono un ruolo di **raccordo sinergico** tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

(dalla *Guida Operativa* pp. 21-22)

LA STRUTTURA TERRITORIALE CONTRIBUISCE A COSTRUIRE UN RACCORDO SISTEMATICO TRA LE FILIERE PRODUTTIVE E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PRESENTI NELLE REALTÀ LOCALI, UTILE ANCHE PER RAZIONALIZZARE L'OFFERTA FORMATIVA E MOLTIPLICARE LE OPPORTUNITÀ DI INSERIMENTO DEGLI STUDENTI NEI CONTESTI OPERATIVI.

ESSA PUÒ RAPPRESENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE SCUOLE CHE SI AVVICINANO ALL'ALTERNANZA E CERCANO STRUTTURE DISPONIBILI AD ACCOGLIERE I PROPRI STUDENTI.

Il **CTS/CS di rete o di filiera** tiene conto delle tipologie di scuole all'interno di una zona più o meno ampia e può collegare istituzioni scolastiche dello stesso ordine di studi, ad esempio solo licei, o solo istituti tecnici e/o professionali, oppure una rete di scuole di diversa tipologia presenti in uno stesso territorio.

Nasce, in genere, nei contesti in cui la sperimentazione di reti di scuole per la realizzazione di servizi o attività ha una storia condivisa e consolidata.

Analogamente, può nascere all'interno di un Polo tecnico-professionale collegato ad una specifica filiera o in correlazione con un Istituto Tecnico Superiori

Il **CTS/CS di territorio** può andare incontro alle esigenze di scuole collocate in contesti in cui vi sono difficoltà a reperire referenti aziendali, accompagnando le scuole nell'esperienza di alternanza scuola lavoro che, se declinata attraverso l'impresa formativa simulata, può essere resa più concreta e aderente ai reali processi produttivi.

(dalla *Guida Operativa* p. 22)

UN PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO

La progettazione di un percorso di alternanza presuppone la definizione dei **fabbisogni formativi** sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da **ricerche e rilevazioni** condotte da soggetti esterni alla scuola (indagine Excelsior di Unioncamere, statistiche ISTAT, studi ISFOL, Almalaurea, Almadiploma, Servizi per l'impiego, altri osservatori del sistema camerale, degli enti locali e delle parti sociali ecc.).

Successivamente a questa fase di studio e ricerca, la scuola individua le realtà con le quali avviare collaborazioni che assumono sia la forma di **accordi** ad ampio raggio, sia di **convenzioni** operative e specifiche.

È utile che le scuole costituiscano una rete di collaborazioni in grado di garantire esperienze diversificate, corrispondenti alla varietà delle competenze che gli studenti potranno sviluppare.
(dalla *Guida Operativa* p. 13)



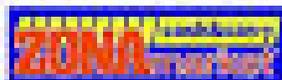
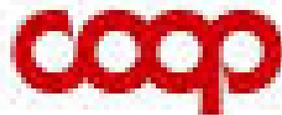
LA RICERCA DEI PARTNER E DEGLI ACCORDI STRATEGICI

IL PASSAPAROLA PERSONALE

Molte scuole hanno costituito negli anni un “**portafoglio contatti**” di singoli professionisti o imprese, finalizzato alle attività di stage o tirocinio formativo, grazie anche alle conoscenze dirette e personali dei docenti di area tecnica e non.

GLI ACCORDI ISTITUZIONALI

Associazioni di Categoria e Datoriali costituiscono un interlocutore privilegiato “di vertice” con cui stringere **alleanze strategiche** che aprono “a cascata” una pluralità di contatti singoli, anche per attività di workshop ed interventi formativi.



IL TERZO SETTORE, LE ISTITUZIONI CULTURALI E GLI ENTI PUBBLICI

Le Associazioni di Volontariato a scopo sociale o culturale possono stringere vantaggiosi partenariati per ASL, costituendo spesso, per propria natura, anche un ambiente protetto per il **collocamento in stage di studenti diversamente abili** o, comunque, da inserire in contesti accoglienti e “su misura”.

Biblioteche e Musei, sia pubblici che privati, costituiscono un “bacino di accoglienza” per svariate attività formative in ASL. Ugualmente, le scuole possono avvalersi di **protocolli d'accordo** già stilati dal proprio USR (p.es. con la Giunta Regionale Toscana) e dal MIUR (DG IFTS) o sottoscriverne di analoghi anche con gli EE.LL.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



CIPAT 12 novembre 2015

GRAZIE PER L'ATTENZIONE